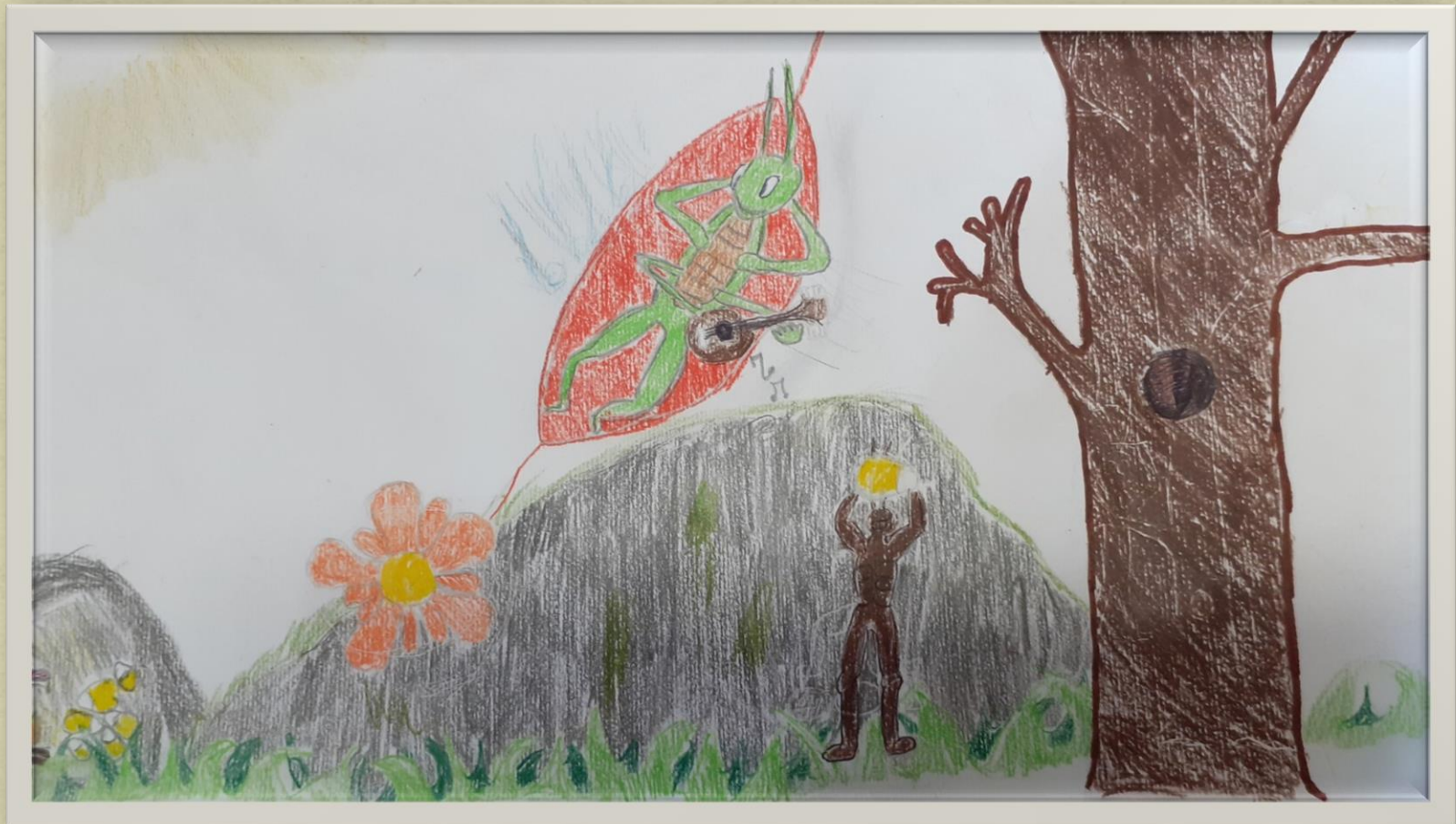
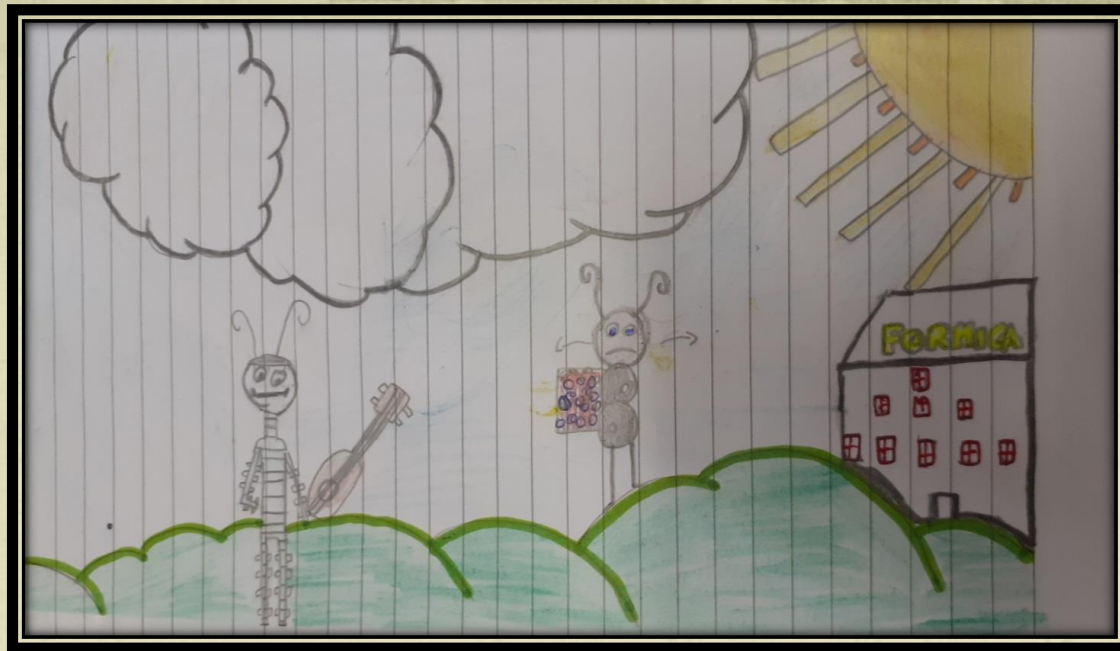


# La cicala e la formica

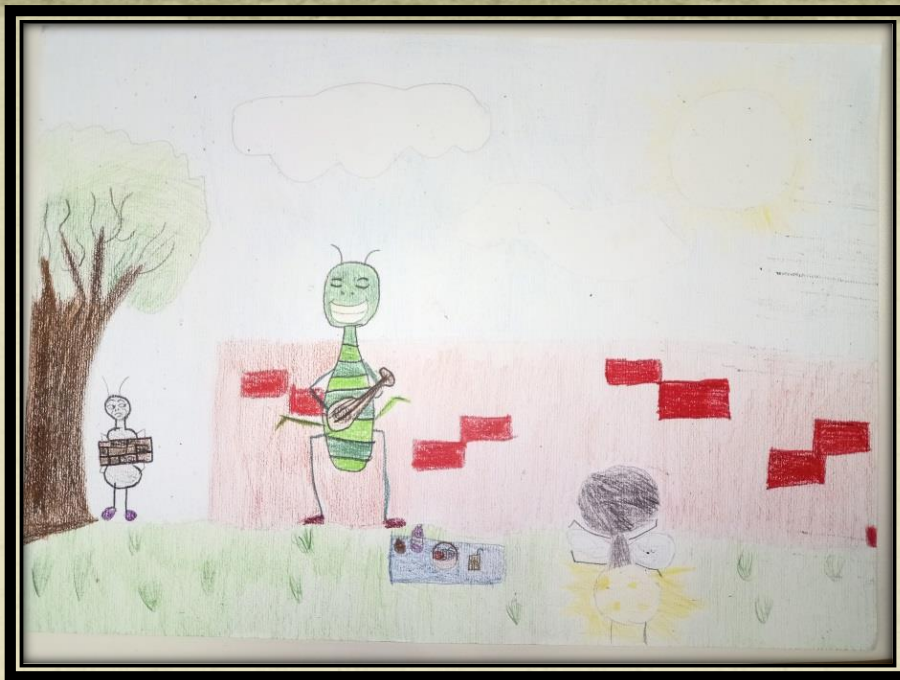




*Tanto tempo fa, a Persepoli, in un caldo giorno d'estate si sentì il canto di Cicala proveniente da un boschetto lì vicino; tutti i passanti meravigliati dalla melodia si fermarono ed interruppero il lavoro. Poco più in là una Formica non si fermò, anche se meravigliata dal canto della Cicala. Magari, qualche volta, quando passava di lì per lavorare, si fermava ad ascoltare. La cosa continuò così per tutta l'estate, finchè non arrivò l'inverno. La Cicala, avendo passato tutta l'estate a divertirsi e a canticchiare, non aveva più una briciola.*



A un certo punto, Cicala, morendo di freddo, decise di andare a bussare alla formica, supplicandola di darle qualcosa da bere e da mangiare. La Formica generosa le rispose: «Oh Cicala, potevi non cantare ma procurarti alcune vivande. Per questa volta ti accolgo nella mia umile casa ma mi devi promettere che ti impegnerai». Così la Cicala le promise che l'avrebbe aiutata per gli inverni successivi.



*Subito dopo l'inverno, quando iniziarono i primi caldi, Cicala dimenticò il patto fatto con Formica ed iniziò a canticchiare una bella melodia. Ma stavolta si fece furba. Ogni persona che voleva sentire una melodia doveva pagare in vivande. Invece la Formica continuò a lavorare per le scorte di cibo. Giorno dopo giorno si fece inverno e Cicala, avendo recuperato tante vivande, bussò nuovamente alla porta di Formica, le lasciò metà delle vivande e se ne andò in cerca di altre persone da aiutare. Formica uscì fuori dalla porta e, vedendo le vivande, si ricordò del patto fatto con Cicala che a modo suo lo aveva rispettato in pieno.*

# *The end.....forse*

---

Lavoro del gruppo:

Lara Atanasio

Sara Sommella

Federico Titze

Marco Musella

Francesco Cabezas